

■ PROTESTA Presentato un esposto alla Procura di Castrovillari

Tutti contro il ripetitore

Insorgono le famiglie di "Casello Romano" in area Rossano

di GIUSEPPE SAVOIA

L'INSTALLAZIONE di un ripetitore SRB (antenna per telefoni cellulari) sta creando allarme e preoccupazione tra le famiglie residenti in contrada Casello Romano, in area di Rossano.

L'organizzazione sindacale Usb (Unione Sindacale di Base) Coordinamento Territoriale Corigliano-Rossano con il coordinatore Pietro Altavilla ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Castrovillari, al Ministero dell'Ambiente, al Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, all'Arpacal, al Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria, al Sindaco di Corigliano-Rossano, all'Ufficio Ambiente del Comune e al Presidente della Commissione comunale Ambiente relazionando sui fatti e chiedendo di fermare subito i lavori. Nell'esposto dell'Usb si evidenzia che "sono in corso lavori di sbancamento per l'installazione di una infrastruttura SRB (con permesso di costruire Comune di Corigliano-Rossano del 01/02/2019) a pochi metri da nuclei familiari con bambini da quattro mesi a 9 anni e anziani ultra novantenni. Lavori di sbancamento iniziati all'improvviso e senza alcuna informativa ai proprietari dei terreni agricoli confinanti, con una prassi piena di arroganza e presunzione di impunità".



Ruspe al lavoro nell'area del ripetitore

Si legge ancora nell'esposto: "Grave il danno economico e di valore culturale di un sito ad alta produzione agricola e vivaistica, presenti da decenni, di generazione in generazione, di origine siciliana, che hanno scelto quei luoghi ricchi di storia e fertilità dei terreni.

Non è possibile né accettabile che compagnie telefoniche private paghino profumatamente aree agricole d'eccellenza, del nostro territorio, per il posizionamento di

strutture potenzialmente pericolosi alla salute dei cittadini, in particolare donne incinte, bambini e anziani. E, comunque, quella installazione procura rilevante danno economico e d'immagine agli immobili, alle aziende vivaistiche, ai terreni agricoli e alle pregiate culture esistenti. La libertà delle compagnie telefoniche di installare ripetitori non può essere incontrollata ed in contrasto con i più fondamentali principi di salvaguardia dei diritti umani alla sicurezza ed alla tranquillità sanitaria ed economica".

Pertanto, l'organizzazione sindacale Usb chiede alle autorità competenti un sollecito intervento per la verifica di eventuali violazioni di legge, tenendo presente che l'installazione avviene a meno di 70 metri da abitazioni private. Al sindaco della Città Flavio Stasi, l'Usb chiede di valutare l'opportunità di tale iniziativa ed eventuali provvedimenti per la tutela dei cittadini della contrada coinvolta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA